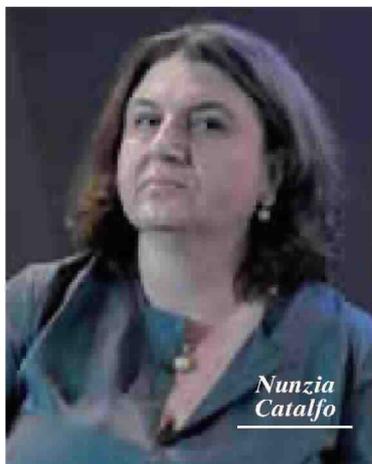


PREVIDENZA La ministra del Lavoro ha annunciato che intende riaprire il cantiere previdenziale per superare alcune anomalie che si sono create negli anni scorsi. Intanto, però, meglio attrezzarsi anche con coperture extra. Disegnate su misura

Prepararsi alla pensione 4.0



Nunzia
Catalfo

di Roberta Castellarin
e Paola Valentini

La manovra 2020 non ha toccato per ora quota 100 (articolo a pagina 16), il cavallo di battaglia della Lega introdotta a partire da quest'anno (in via sperimentale fino al 2021) per superare i limiti della riforma Fornero di fine 2011, che aveva previsto un drastico innalzamento dell'età della pensione. Resta quindi in vigore fino alla naturale scadenza tra tre anni la possibilità di ritirarsi con 38 anni di contributi e 62 anni di età. Non sono state ritoccate nemmeno le finestre di tre (per i lavoratori privati) e sei mesi (pubblico impiego) che ritardano l'accesso alla pensione di quota 100. Nel frattempo la finanziaria ha prorogato di un anno, anche per il 2020, sia l'Ape Social, il sussidio economico che accompagna alla pensione categorie di lavoratori da tutelare, sia la possibilità per le lavoratrici di andare in pensione anticipata (opzione Donna). Ape social era stata varata dal governo Renzi nel 2017, mentre Opzione donna risale al 2004 ed è stata prorogata più volte. Ma proprio la natura provvisoria

di queste misure volte a introdurre elementi di flessibilità nel sistema previdenziale, dopo i rigidi paletti della legge Fornero, fa emergere la necessità di un riordino complessivo. A partire da quota 100. Il governo intende aprire un tavolo con i sindacati per individuare una nuova riforma da far entrare in vigore nel 2022, quando finirà la sperimentazione triennale e tornerà il maxi gradino di cinque anni per i lavoratori nati dopo il 1960 con almeno 38 anni di versamenti. La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha detto che «quota 100 è una misura sperimentale e in quanto tale deve continuare fino alla sua naturale chiusura, per poi nel frattempo pensare a un sistema di riforma previdenziale che superi definitivamente la riforma Fornero, e che quindi sia un sistema più giusto e più equo, per i nostri cittadini italiani». Anche il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta (Pd) ha avvisato: «Il problema ci sarà dopo», perché «dovremo discutere di che tipo di uscita dal lavoro realizzare». Senza un qualche correttivo dal 2022, infatti, torneranno uguali per tutti le attuali regole che prevedono una pensione di vecchiaia a 67 anni o con un'anzianità contributiva per i lavoratori uomini (dipendenti o autonomi) di almeno 42 anni e 10 mesi, a prescindere dall'età anagrafica e per alle lavoratrici donne di almeno 41 anni e 10. Oltre a lavorare più a lungo, le nuove generazioni di pensionati si troveranno ad avere un assegno più magro rispetto al passato per via del metodo contributivo che dalla riforma Fornero vale per tutti. Questo meccanismo di calcolo non è mai stato messo in discussione e comporta assegni

legati ai versamenti effettuati lungo tutto l'arco della vita lavorativa. Ne consegue che in un mondo del lavoro come quello di oggi l'impatto sui contributi versati di carriere che iniziano tardi e magari anche discontinue è immediato. Serve quindi integrare la pensione pubblica e serve farlo al più presto anche perché la quota di lavoratori che resta scoperta dalla previdenza integrativa è ancora alta.

Dagli ultimi dati Covip aggiornati a fine giugno 2019 emerge infatti che il numero complessivo di posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari è di 8,922 milioni su una platea di oltre 22 milioni di lavoratori; al netto delle uscite, la crescita dall'inizio dell'anno è stata di 182 mila unità (+2,1%). A tale numero di posizioni, che include anche quelle relative a coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti che può essere stimato in circa 8,120 milioni. Una spinta a una maggiore adesione è possibile solo con l'aumento della consapevolezza dei lavoratori. Come ha sottolineato anche il presidente dell'Inps Pasquale Tridico: «Inps per tutti è una delle prime iniziative che ho avuto l'onore e l'onere di portare avanti. L'idea è semplice: portare le prestazioni dell'istituto tra la gente, soprattutto a chi è lontano dalle conoscenze e dalle informazioni.

Siccome lo strumento di contrasto alla povertà è importante ed esiste è giusto portarlo tra le persone e rendere esigibile il diritto». Secondo Tridico «questo è un modo per non essere indifferenti. Il progetto Inps per tutti prevede che l'istituto sia pro attivo e dia il servizio prima ancora che il cittadino lo chieda. L'informazione deve arrivare prima. Ad esem-

pio per quanto riguarda Quota 100 e Reddito di cittadinanza alcune risorse rimangono non spese spesso perché manca l'informazione». E anche la busta arancione messa a disposizione dell'Inps per i lavoratori iscritti all'ente va in questa direzione.

Per quanto riguarda, poi, le performance dei fondi pensione, quest'anno sono state brillanti perché i mercati finanziari hanno fatto segnare significativi recuperi dopo il terribile 2018. Le tendenze osservate si sono riflesse sui risultati delle forme pensionistiche complementari. Dalle rilevazioni della Covip relative al primo semestre 2019 emerge che i rendimenti aggregati, al netto dei costi di gestione e della fiscalità, sono stati tutti positivi e superiori al tfr (trattamento di fine rapporto) che resta in azienda, ovvero la tradizionale asticella di paragone dei risultati dei comparti previdenziali per via dell'inflazione che resta bassa (il tfr si rivaluta dell'1,5% annuo fisso più il 75% dell'inflazione Istat). Nei sei mesi i fondi pensione aperti ha segnato un +5,5% e i fondi pensione negoziali il +4,7% a fronte del +1% del tfr. In base alla rilevazione di *MF-Milano Finanza*, che ha raccolto i rendimenti a fine settembre 2019 dei fondi negoziali, anche nei nove mesi hanno battuto il tfr mettendo a segno un risultato medio netto del 6,5%, contro il +1,18% del primo. Senza dimenticare che la rivalutazione del tfr sconta un'aliquota fiscale del 17% contro il 20% applicata invece ai rendimenti dei comparti previdenziali. E non manca, tra i fondi negoziali, chi ha superato una performance del 12% nei nove mesi. È il caso del comparto Dinamico di Byblos (12,94%), seguito dall'Azionario di Mediafond (12,49%) e dalla linea Crescita di Fondapi (12,2%). Anche tra i fondi pensione aperti, che in media hanno fatto il 7,4% da gennaio a fine settembre, si registrano risultati a doppia cifra tra i migliori comparti (sulla base dei dati Fida). A partire dal 14,90% di UnipolSai Previdenza Azionario A, che pre-

cede il Credem Vita Comparto Azionario B (14,86%).

«I primi nove mesi dell'anno si chiudono con rendimenti marcatamente positivi per i comparti di Fondemain grazie a performance inaspettatamente, almeno nella misura, brillanti per quasi tutte le asset class», premette Nicola Barbiero, responsabile funzione finanza di Fondemain, il fondo pensione negoziale dedicato ai lavoratori operanti nella Valle d'Aosta. Barbiero puntualizza anche che «in quest'ultimo trimestre al buon andamento dei mercati azionari si affianca una contrazione significativa, fino a livelli negativi, dei rendimenti dei titoli di stato area euro, con effetti più che positivi per gli asset in portafoglio. Una tendenza, questa, da interpretare con particolare attenzione: si tratta a tutti gli effetti di un anticipo dei rendimenti futuri e, se da un lato gli iscritti ne beneficiano nel breve, dall'altro le aspettative di redditività di questi titoli diminuiscono in misura decisa».

Non a caso Fondemain sta cercando alternative, in linea peraltro con la strategia del resto del mercato. «Il mutato contesto politico economico richiede ai fondi pensione una maggiore flessibilità per poter assolvere al proprio ruolo previdenziale. Consapevole di tali circostanze il cda di Fondemain sta rivedendo la politica d'investimento del fondo per cogliere tali mutamenti e permettere ai propri aderenti di raggiungere i rispettivi obiettivi nel lungo periodo a prescindere dagli scenari di mercato che, tempo per tempo, andranno a realizzarsi», dice Barbiero.

Allineato è Paolo Stefan, direttore del Fondo Solidarietà Veneto (destinato ai lavoratori delle aziende della Regione Veneto). Stefan si sofferma sulle recenti dichiarazioni di Jean Pierre Mustier, alla guida di Unicredit, il quale ha detto che «sarebbe estremamente importante che i tassi negativi non si fermassero nei bilanci bancari, se si hanno dei tassi negativi bisogna avere il più efficiente meccanismo di trasmissione» e gli effetti vanno

«gradualmente passati ai clienti» perché «questo è l'unico modo di massimizzare il meccanismo di trasmissione, se si vuole avere il pieno impatto delle politiche monetarie». Anche i risparmiatori italiani «hanno prestato attenzione a queste parole», dice Stefan, «visto che si comincia a parlare di tassi negativi sui conti correnti». Tutto parte dal nuovo slancio della Bce che ha assicurato, anche per il futuro prossimo, pieno supporto dell'economia, attraverso un rinnovato Quantitative easing. «L'effetto è ormai noto: i rendimenti a breve, e non solo sono scesi ulteriormente, gonfiando oltre le attese le performance dei portafogli a matrice obbligazionaria», aggiunge Stefan.

Anche i comparti di Solidarietà Veneto traggono beneficio da questo fenomeno, segnando risultati fra i migliori dei 17 anni di gestione delle linee multicomparto. «Un bilancio positivo che però, se da un lato suscita comprensibile entusiasmo, dall'altro impone un atteggiamento responsabile nella valutazione. I rendimenti di questi mesi possono infatti essere rappresentati come una sorta di anticipo, più o meno consistente, della redditività futura. Si dice che i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri», sottolinea ancora Stefan, «e nel bel mezzo del mese dell'educazione finanziaria, è doveroso spiegare quanta verità ci sia in questa affermazione, alla luce del ribasso dei tassi. Diversamente si potrebbero generare aspettative difficilmente realizzabili» Quali alternative restano al risparmiatore, viste anche le prospettive di tassi negativi nei depositi in conto corrente? «Un rompicapo di difficile soluzione, specie per chi è alla ricerca di rendimento free risk nel breve termine. Emerge però, proprio nella difficoltà, il potenziale dei fondi pensione: il lungo orizzonte temporale consente di cogliere opzioni d'investimento altrimenti precluse, quali le infrastrutture e le imprese non quotate. Si intercettano così rendimenti interessanti ma, soprattutto, si determina una più efficace diversificazione. La mas-

sa patrimoniale che caratterizza i fondi pensione agevola questo ulteriore obiettivo, difficilmente realizzabile per il singolo individuo, se non a costi molto elevati. Un valore aggiunto che la previdenza complementare può fornire ai propri aderenti nell'ottica di permettere loro di raggiungere i propri obiettivi pensionistici a prescindere dalle condizioni di mercato del singolo momento», conclude Stefan. Sul tema della consapevolezza un capitolo a parte lo meritano i professioni-

sti che devono interagire non con le loro Casse professionali e non con l'Inps. *MF Milano Finanza* ha chiesto a Propensione (digital company attiva nella consulenza e distribuzione online di prodotti di previdenza integrativa e di protezione dell'individuo fondata da Giancarlo Scotti ex ad di Lazard Italia e di Generali Real Estate) una simulazione su tre figure professionali, avvocato, commercialista e architetto per scoprire di quanta scorta hanno bisogno per garantirsi un buen

retiro il più tranquillo possibile. In queste pagine tre box dedicati mettono a focus proprio le soluzioni individuate da Propensione, che offre un cammino graduale di avvicinamento alle tematiche della previdenza integrativa attraverso gli strumenti digitali e le piattaforme social (www.propensione.it), mettendo a disposizione le informazioni e gli strumenti necessari per scegliere in modo consapevole tra i migliori prodotti offerti dal mercato. (riproduzione riservata)

Per Unicredit ora servono portafogli salva-clima

di Carlo Giuro

«**C**ome fondo pensione Unicredit siamo favorevoli a istituire un tavolo permanente di confronto tra fondi pensione, Casse professionali e fondi sanitari in modo da favorire gli investimenti socialmente responsabili e quelli sostenibili dal punto di vista ambientale. Abbiamo già effettuato, d'intesa con altri fondi preesistenti di emanazione bancaria con cui siamo in costante contatto, due investimenti nell'economia reale con finalità sociali e abbiamo recentemente preso contatto con alcuni fondi negoziali per verificare la possibilità di avviare anche con loro iniziative comuni». Con queste parole il presidente del fondo pensione dei dipendenti Unicredit, Corrado Galeasso, racconta a *MF-Milano Finanza* le iniziative promosse fin qui dal suo fondo e quelle oggi in cantiere per costruire una previdenza più responsabile.

Domanda. In cosa si concretizza il vostro indirizzo e da dove nasce?

Risposta. A inizio mandato, nel luglio 2016, tra gli obiettivi qualificanti del nuovo cda c'era quello di orientare gli investimenti in modo che fossero socialmente responsabili, con l'obiettivo di creare valore non solo per gli iscritti ma per la società nel suo complesso. Eravamo infatti convinti, e oggi lo siamo ancora di più, che il ruolo di investitori istituzionali richieda un impegno concreto

a tutela dell'ambiente e a difesa dei diritti sociali e del lavoro. Voglio sottolineare con orgoglio come questo risultato sia il frutto di quella che io amo definire una contaminazione virtuosa tra le esperienze e le competenze dei consiglieri di espressione sindacale e di quelli di espressione dell'azienda, contaminazione che ha caratterizzato tutte le scelte del cda nell'arco del proprio mandato triennale.

D. Quali i prossimi passi da compiere?

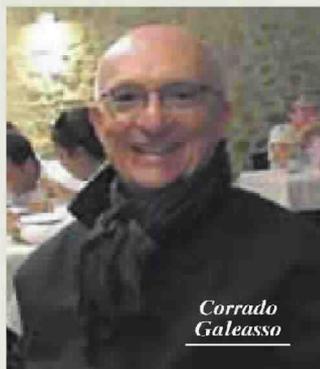
R. In concreto, l'applicazione delle linee guida significa, dal punto di vista degli investimenti, l'implementazione dei mandati passivi con replica di benchmark Sri ed Esg. E per quanto riguarda invece i mandati attivi, ciò si traduce nella selezione di gestori che aderiscano ai Principi per l'investimento responsabile e che integrino i fattori Esg con l'obiettivo di sostituire progressivamente il portafoglio esistente con gestioni che abbiano profili di sostenibilità sociale, ambientale e di governance. Il nostro fondo promuove inoltre investimenti tematici in comparti specializzati in settori quali, ad esempio, le biotecnologie, l'energia pulita, le residenze sanitarie assistite per anziani e il social housing. Dal

punto di vista politico, le nostre iniziative si possono invece riassumere nella costante analisi del nostro portafoglio, nell'attività di engagement, nell'esclusione delle aziende inserite nella watch o black list, nell'esercizio del diritto di voto nelle assemblee e nella rendicontazione periodica agli stakeholder.

D. In base alla vostra esperienza, gli iscritti apprezzano questo sforzo?

R. Registriamo con grande soddisfazione il progressivo aumento della sensibilità e il crescente interesse, in particolare da parte degli iscritti più giovani, alle tematiche ambientali e sociali dei nostri investimenti. Come Cda, siamo impegnati in un grande

sforzo comunicativo per far conoscere, e possibilmente far condividere, le nostre scelte in materia di investimenti socialmente responsabili agli aderenti, perché riteniamo che il nostro compito non sia solo quello di garantire una pensione integrativa adeguata, ma anche quello di evitare che questa venga spesa per curare malattie causate dall'inquinamento e dal cambiamento climatico. (riproduzione riservata)



Corrado Galeasso

PENSIONI

IL NUMERO DI ISCRITTI AI FONDI PENSIONE IN ITALIA

	30-giu-19	31-dic-18	Var% giugno 19 su dicembre 18
❖ FONDI PENSIONE NEGOZIALI	3.077.263	3.002.321	2,5%
❖ FONDI PENSIONE APERTI	1.503.513	1.462.072	2,8%
❖ PIP NUOVI	3.341.475	3.275.536	2,0%
❖ PIP VECCHI*	370.000	370.000	nd
❖ FONDI PENSIONE PREESISTENTI*	650.000	650.000	nd
❖ TOTALE ISCRITTI	8.921.973	8.740.239	2,1%

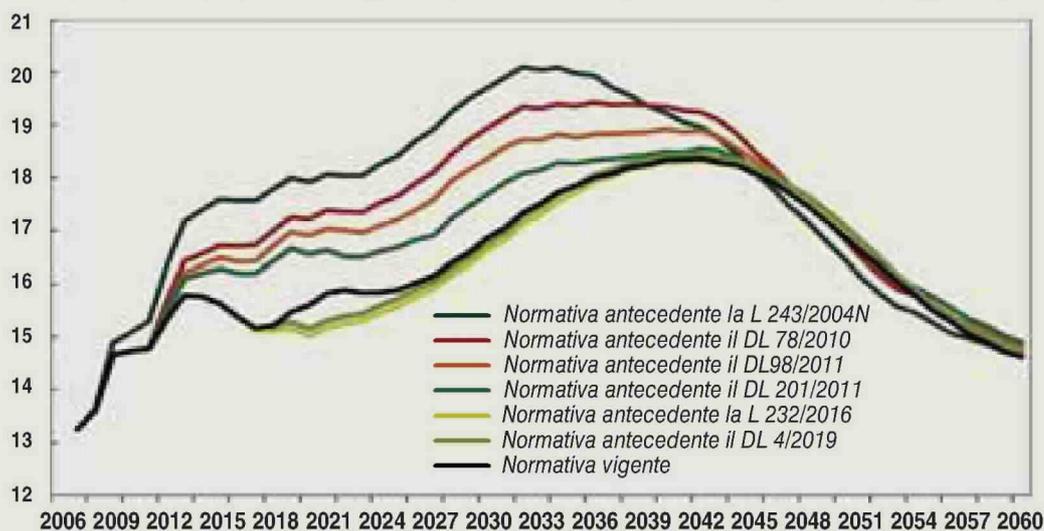
*Per i pip vecchi e i fondi preesistenti dati relativi a fine 2018
 Nel totale si include Fondinps. Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a Pip vecchi e nuovi: a fine 2018 circa 48 mila individui

Fonte: Covip

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

COME LE DIVERSE RIFORME HANNO CAMBIATO LA SPESA

Spesa pubblica per pensioni in rapporto al pil sotto differenti ipotesinormative (scenario epc-wga 2018)



Lo scenario EPC-WGA Baseline recepisce, nel breve periodo, le indicazioni del quadro tendenziale della Nota di Aggiornamento DEF 2019

Fonte: Modello di previsione di lungo periodo della Ragioneria Generale dello Stato.

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

I RENDIMENTI DEI MIGLIORI E PEGGIORI FONDI PENSIONE APERTI DA INIZIO 2019

Rendimenti al 30/09/2019, tranne per i fondi segnalati in nota

Nome fondo	Società	Rend. da inizio anno	Rend. a 1 anno	Categoria Fida	Comm. di gestione %
I MIGLIORI					
UnipolSai Prev. Fpa Azionario 4	UnipolSai	14,90%	3,26%	Diversificati Aggressivi	0,8
Credemprevidenza Comparto Azionario B	Credemvita	14,86%	4,87%	Az. Globali - Large & Mid Cap	1
UnipolSai Prev. Fpa Azionario 3	UnipolSai	14,85%	3,20%	Diversificati Aggressivi	0,85
UnipolSai Prev. Fpa Azionario 2	UnipolSai	14,84%	3,18%	Diversificati Aggressivi	0,9
Credemprevidenza Comparto Azionario A	Credemvita	14,51%	4,46%	Az. Globali - Large & Mid Cap	1,5
UnipolSai Prev. Fpa Azionario Ord	UnipolSai	14,33%	2,58%	Diversificati Aggressivi	1,6
Axa Comparto Dinamico	Axa Assicurazioni	13,88%	4,56%	Diversificati Euro Aggressivi	1,7
Zed Omnifund Linea Azionaria	Zurich Invest. Life	13,63%	1,98%	Az. Globali - Large & Mid Cap	2,22
Credemprevidenza Comparto Bilanciato B	Credemvita	13,33%	8,93%	Diversificati Euro Moderati	0,9
Cattolica Gestione Prev. Garantito C*	Cattolica	13,26%	14,31%	Diversificati Euro Difensivi	nd
Credemprevidenza Comparto Bilanciato A	Credemvita	13,13%	8,67%	Diversificati Euro Moderati	1,2
Hdi Azione di Previdenza Linea Dinamica	Hdi Assicurazioni	13,12%	2,50%	Az. Globali - Large & Mid Cap	1,8
Zurich Contribution Linea Dinamica	Zurich Invest. Life	13,12%	5,13%	Diversificati Euro Moderati	2,05
Eurorisparmio Azionario Europa A	Sella Sgr	13,11%	5,20%	Az. Europa (M. Emergenti e Sviluppati)	0,7
Crédit Agricole Vita Moderata B	Crédit Agricole Vita	13,02%	6,98%	Diversificati Euro Moderati	0,5
Cattolica Gestione Prev. Garantito A*	Cattolica	13,01%	13,89%	Diversificati Euro Difensivi	nd
Reale Teseo Linea Sviluppo Etica A	Reale Mutua	12,90%	1,43%	Az. Globali - Large & Mid Cap	1,15
Crédit Agricole Vita Moderata A	Crédit Agricole Vita	12,88%	6,81%	Diversificati Euro Moderati	0,7
Vera Vita Comparto Popolare Mix A	Vera Vita	12,86%	7,96%	Diversificati Euro Moderati	nd
Cattolica Gestione Prev. Azionario Globale C*	Cattolica	12,85%	2,96%	Az. Globali - Large & Mid Cap	nd
Cattolica Gestione Prev. Garantito B*	Cattolica	12,85%	13,63%	Diversificati Euro Difensivi	nd
Eurorisparmio Azionario Internazionale A	Sella Sgr	12,84%	4,04%	Az. Globali - Large & Mid Cap	0,7
Vittoria Formula Lavoro Prev. Capitalizzata	Vittoria Assicurazioni	12,80%	2,17%	Diversificati Euro Aggressivi	1,68
Axa Mps Previdenza per Te Linea Crescita	Axa Mps Ass. Vita	12,65%	0,62%	Az. Globali - Large & Mid Cap	1,4
Eurorisparmio Azionario Europa	Sella Sgr	12,63%	4,61%	Az. Europa (M. Emergenti e Sviluppati)	1,4
I PEGGIORI					
Fideuram Garanzia	Fideuram Vita	-0,52%	-0,54%	Fondi a Capitale Garantito	1
Axa Comparto Conservativo	Axa Assicurazioni	-0,51%	-0,83%	Monetari Euro	0,8
PensPlan Profi Ethical Life Safe	PensPlan Invest Sgr	-0,30%	-0,49%	Obbl. Area Euro - Corporate e Gov.	nd
Arti & Mestieri Garanzia 1+	Anima Sgr	-0,22%	-0,17%	Monetari Euro (Alta Volatilità)	0,6
Arti & Mestieri Garanzia 1+ A	Anima Sgr	-0,17%	-0,09%	Monetari Euro (Alta Volatilità)	0,6
Aureo Comparto Garantito	Bcc Risp.&Prev. Sgr	-0,01%	0,25%	Fondi a Capitale Garantito	0,5
Allianz Previdenza L. Obbligazionaria BT	Allianz SpA	0,06%	0,05%	Obbl. Global - Corporate e Governativi IG	nd
Il Mio Domani Linea Breve Termine C2	Intesa Sanpaolo Vita	0,10%	-0,43%	Monetari Euro	nd
Allianz Insieme L. Obbligazionaria BT	Allianz SpA	0,26%	0,29%	Diversificati Prudenti	nd
Il Mio Domani Linea Breve Termine C1	Intesa Sanpaolo Vita	0,34%	-0,11%	Monetari Euro	0,5
Ubi Previdenza Comparto Garantito	Aviva Ass. Vita	0,49%	0,88%	Diversificati Euro Difensivi	nd
Cattolica Gestione Prev. Monetario Globale B*	Cattolica	0,53%	0,87%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	nd
Giustiniano Monetaria	Intesa Sanpaolo Vita	0,56%	1,15%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	0,57
Cattolica Gestione Prev. Monetario Globale A*	Cattolica	0,62%	1,00%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	nd
Cattolica Gestione Prev. Monetario Globale C*	Cattolica	0,64%	1,05%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	nd
Arca Previdenza Obiettivo Tfr O	Arca Sgr	1,04%	1,00%	Obbl. Globali - Corporate e Governativi IG	1,26
Arca Previdenza Obiettivo Tfr C	Arca Sgr	1,25%	1,28%	Obbl. Globali - Corporate e Governativi IG	0,9
Arca Previdenza Obiettivo Tfr R	Arca Sgr	1,54%	1,67%	Obbl. Globali - Corporate e Governativi IG	0,9
Ubi Previdenza Comparto Capitale Sicuro	Aviva Ass. Vita	1,56%	0,51%	Diversificati Euro Difensivi	nd
Helvetia Soluzione Prev. Linea 1 Garantita**	Helvetia Vita	1,61%	1,86%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	nd
Axa Mps Previdenza per Te Linea Garantita	Axa Mps Ass. Vita	1,71%	0,37%	Fondi a Capitale Garantito	1,4
Helvetia Soluzione Prev. Linea 1 Ga. Fascia A**	Helvetia Vita	1,71%	1,84%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	nd
Helvetia Soluzione Prev. Linea 1 Ga. Fascia B**	Helvetia Vita	1,80%	2,14%	Obbl. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	nd
Axa Mps Previdenza in Azienda Linea Sicura	Axa Mps Ass. Vita	1,92%	0,55%	Obbl. Area Euro - Governativi (1-3 Anni)	1
Reale Teseo Linea Garantita Etica	Reale Mutua	1,92%	3,49%	Monetari Euro	1,2

* Dati al 31/07/2019, ** Dati al 31/08/2019, nd=dato non determinato

Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Con Opzione Donna attenzione al taglio dell'assegno

di Carlo Giuro

Nella Nota di aggiornamento al Def approvata dal Governo si tracciano gli indirizzi di politica economica che caratterizzeranno la manovra in costruzione e quelle successive in un orizzonte di un triennio (2020-2022). Il documento riporta anche una serie di misure previdenziali che si intendono implementare, tra cui in particolare Opzione Donna e l'Ape social, il cui rinnovo per il 2020 trova esplicita citazione anche nel Documento programmatico di Bilancio approvato nei giorni scorsi dal consiglio dei ministri. Ruolo centrale assume l'attenzione al segmento femminile anche con la volontà dichiarata di valorizzare a livello normativo la figura del caregiver, ovvero di chi si prende cura dei propri familiari. Pietra miliare delle pensioni rosa è Opzione Donna, la possibilità cioè per le donne lavoratrici, sia dipendenti sia autonome, di accedere anticipata-

mente al trattamento pensionistico con requisiti contributivi e anagrafici ridotti rispetto a quanto richiesto per accedere a pensione di vecchiaia o pensione anticipata. Il profilo di attenzione è legato al fatto che nell'ipotesi in cui si opti per tale canale di pensionamento l'assegno di quiescenza è calcolato integralmente con il contributivo, con un effetto riduttivo dell'importo.

È utile ricordare come Opzione Donna non sia una novità del sistema previdenziale italiano, essendo stata introdotta dalla riforma Maroni del 2004 in via sperimentale dal 1° gennaio 2008 fino al 31 dicembre 2015. Nella versione originaria permetteva di accedere al trattamento pensionistico con un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e un'età anagrafica pari ad almeno 57 anni se lavoratrici dipendenti e 58 anni se lavoratrici autonome. La fase di maggiore utilizzo di tale soluzione di flessibilità in uscita è stata quella successiva alla riforma Fornero che ha considerevolmente innalza-

to i limiti anagrafici per il pensionamento di vecchiaia. Vi sono state nel tempo una serie di proroghe di Opzione Donna con, ultima in ordine di tempo, quella varata dal precedente governo gialloverde che ha attribuito la possibilità di richiedere questo accesso a pensionamento anticipato a tutte le donne lavoratrici che hanno maturato un'anzianità contributiva pari ad almeno 35 anni e hanno raggiunto almeno 58 anni di età anagrafica se dipendenti, elevati ad almeno 59 anni se autonome, entro il 31 dicembre 2018.

Va anche sottolineato come i requisiti non vengono adeguati all'incremento della speranza di vita. È utile però ricordare come in caso di pensionamento con Opzione Donna si applica poi la finestra mobile di 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti per le lavoratrici dipendenti e di 18 mesi per le lavoratrici autonome. Ora si tratta di capire come potrebbe evolversi opzione donna. (riproduzione riservata)

I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE E DEL TFR NEL BREVE E LUNGO PERIODO

Dati in %

	A 6 mesi*	A 1 anno**	A 2 anni***	A 3 anni [°]	A 5 anni ^{°°}	A 10 anni ^{°°°}
▼ FONDI PENSIONE NEGOZIALI	4,70	-2,50	0,10	0,90	2,50	3,70
▼ FONDI PENSIONE APERTI	5,50	-4,50	-0,70	0,30	2,20	4,10
▼ PIP NUOVI - GESTIONI SEPARATE	0,80	1,70	1,80	1,90	2,20	2,70
▼ PIP NUOVI - UNIT LINKED	6,90	-6,50	-2,20	-0,30	1,80	4,00
▼ RIVALUTAZIONE DEL TFR	1,00	1,90	1,80	1,70	1,50	2,00

* 1° semestre 2019
** 2018

*** da inizio 2017 a fine 2018
° da inizio 2016 a fine 2018

°° da inizio 2014 a fine 2018
°°° da inizio 2009 a fine 2018

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva (anche per il Tfr). I rendimenti delle gestioni separate 2019 sono in parte stimati.

Fonte: Covip



I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI DEI NOVE MESI DEL 2019

Rendimento dal primo gennaio al 30 settembre 2019

Fondo pensione	Denominazione comparto	Rendimento quota dall'1 gennaio al 30 settembre 2019	Fondo pensione	Denominazione comparto	Rendimento quota dall'1 gennaio al 30 settembre 2019
❖ Alifond	Garantito	1,34%	❖ Fopen***	Garantito	2,37%
	Bilanciato	7,80%		Bilanciato Obbligazionario	7,37%
	Dinamico	10,45%		Bilanciato Azionario	9,43%
❖ Arco	Garantito	1,83%	❖ Fpq	Comparto Stabilità	2,30%
	Bilanciato prudente	7,96%		Comparto Reddito	10,48%
	Bilanciato dinamico	9,43%		Comparto Crescita	11,08%
❖ Astri	Garantito	2,10%	❖ Gommplastica	Conservativo con garanzia	2,12%
	Bilanciato	7,90%		Bilanciato	8,56%
❖ Byblos	Dinamico	12,94%		Dinamico	10,29%
	Bilanciato	8,45%	❖ Laborfonds	Linea Garantita	1,97%
Garantito	1,98%	Linea Prudente Etica		8,14%	
❖ Cometa	Monetario Plus	0,52%		Linea Bilanciata	8,63%
	Sicurezza 2005	0,96%		Linea Dinamica	10,21%
	Sicurezza	1,38%	❖ Mediafond	Comparto obbligazionario	5,87%
	Reddito	6,17%		Comparto azionario	12,49%
Crescita	9,44%	Comparto garantito		3,11%	
❖ Concreto	Garantito	3,40%		Profilo Prudente	7,24%
	Bilanciato (Obb. Misto)	6,71%	Profilo Stabilità	8,59%	
❖ Espero	Crescita	7,38%	Profilo Dinamico	9,91%	
	Garanzia	3,23%	❖ Pegaso	Garantito	2,29%
❖ Eurofer	Garantito	2,66%		Bilanciato	7,36%
	Bilanciato	7,38%		Dinamico	10,12%
	Dinamico	10,79%	❖ PrevAer	Linea Garantita	2,67%
❖ Fon.Te.	Bilanciato	6,62%		Linea Prudente	6,47%
	Garantito	1,68%		Linea Crescita	9,13%
	Crescita	9,75%		Linea Dinamica	10,82%
	Dinamico	11,87%	❖ Prevedi	Bilanciato	9,37%
❖ Fonchim	Garantito	1,53%		Sicurezza	4,62%
	Stabilità	6,13%	❖ Previambiente	Bilanciato	7,87%
	Crescita	7,68%		Garantito	1,11%
❖ Fondaereo	Protezione	7,40%	❖ Previmoda	Smeraldo Bilanciato	7,12%
	Equilibrio	8,90%		Rubino azionario	10,51%
	Crescita	9,95%		Garantito	1,43%
	Garantito	1,81%	❖ Previdenza Cooperativa	Sicuro	1,75%
❖ Fondapi	Garanzia	3,24%		Bilanciato Pan Europeo ^k	7,51%
	Prudente	8,95%		Bilanciato Total Return ^{**}	5,04%
	Crescita	12,20%		Bilanciato Globale [°]	7,33%
❖ Fondemain	Dinamico	12,01%		Dinamico Globale [*]	8,79%
	Prudente	9,23%	Dinamico Pan Europeo [°]	12,08%	
❖ Fondenergia	Garantito	2,17%	❖ Priamo	Garantito Protezione	2,03%
	Garantito	1,95%		Bilanciato Prudenza	4,45%
❖ Fondo Priamo	Bilanciato	8,76%		Bilanciato Sviluppo	7,60%
	Dinamico	9,65%	❖ Solidarietà Veneto	Dinamico	9,33%
	Garantito Protezione	2,031%		Reddito	6,34%
Bilanciato Prudenza	4,453%	Prudente		5,43%	
Bilanciato Sviluppo	7,601%	Garantito TFR		1,32%	
❖ Fondoposte	Garantito	4,12%	❖ Telemaco	Garantito (White)	3,91%
	Bilanciato	7,51%		Prudente (Green)	6,22%
				Bilanciato (Yellow)	7,86%

MEDIA 6,50%
RIVALUTAZIONE NETTA TFR 1,18%

* ex-Cooperlavoro, ** ex-Filcoop, °
 ex-Previcoper, *** performance al 17/09/2011

Fonte: elaborazione MF-Milano Finanza su dati raccolti dai singoli fondi

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Quale assegno può aspettarsi l'avvocato

Gli esperti di Propensione spiegano che gli avvocati devono versare i contributi al proprio ente previdenziale di riferimento: la Cassa Forense. Questi hanno due vie principali e alternative di accesso alla pensione: la pensione di vecchiaia, per la quale bisogna aver raggiunto i 69 anni di età e 34 di effettiva iscrizione alla cassa; la pensione di anzianità, per la quale bisogna avere almeno 61 anni di età e 39 di effettiva iscrizione (62 anni di età e 40 di iscrizione a partire dal 2020). L'importo della pensione che verrà erogato agli avvocati dipenderà dal reddito dichiarato nell'arco del periodo di iscrizione alla Cassa Forense e in genere sarà pari a circa il 30% dell'ultimo reddito percepito da lavoratori. «Vediamo l'esempio di Maria, 34 anni, avvocato dal 2014 con reddito pari a 37.000 euro lordi annui, in regime fiscale ordinario. Versando 350 euro al mese alla previdenza integrativa Maria otterrà una rendita integrativa vitalizia di 573 euro lordi mensili da affiancare alla propria pensione pubblica. Inoltre, grazie alla deducibilità, ogni anno riuscirà a risparmiare ben 1.662 euro di tasse. Versando 350 euro al mese alla previdenza integrativa Maria otterrà una rendita integrativa vitalizia di 573 euro lordi mensili da affiancare alla propria pensione pubblica. Inoltre, grazie alla deducibilità, ogni anno riuscirà a risparmiare ben 1.662 euro di tasse», dicono da Propensione.

LA SCORTA DELL'AVVOCATO

Simulazione sulla cassa forense

MARIA, 34 ANNI - AVVOCATO

Reddito lordo	37.000€
Anno inizio attività	2014
Data pensionamento stimata	2050
Pensione pubblica stimata	33% dell'ultimo reddito
Versamento al fondo pensione	350€ al mese
Risparmio fiscale	1.662€ all'anno
Pensione integrativa: 573€ al mese	

Fonte: Propensione

GRAFICA MFM MILANO FINANZA

I conti in tasca al commercialista

LA PENSIONE DEL COMMERCIALISTA

Simulazione sulla cassa dei dottori commercialisti

ROBERTO, 36 ANNI - COMMERCIALISTA

Reddito lordo	45.000€
Anno inizio attività	2009
Data pensionamento stimata	2043
Pensione pubblica stimata	27% dell'ultimo reddito
Versamento al fondo pensione	5.164€ all'anno
Risparmio fiscale	1.984€ all'anno
Pensione integrativa: 480€ al mese	

Fonte: Propensione

GRAFICA MFM MILANO FINANZA

«I commercialisti devono essere iscritti all'apposito albo e versare i propri contributi previdenziali alla Cassa dei Dottori Commercialisti. Coloro che possono far valere contribuzioni antecedenti al 1° gennaio 2004 potranno andare in pensione accedendo a una delle seguenti vie principali: 68 anni di età anagrafica e 33 di iscrizione e contribuzione alla cassa; oppure con 70 anni di età anagrafica e 25 di iscrizione e contribuzione alla cassa; o ancora, andare in pensione sulla base dei contributi versati con almeno 38 anni di contributi e 61 di età anagrafica oppure al raggiungimento di 40 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica», dicono da Propensione. Coloro che hanno periodi di anzianità contributiva alla cassa Cnpadc esclusivamente a partire dal 1° gennaio 2004, potranno accedere alla pensione al raggiungimento dei 62 anni di età e con almeno 5 anni di contributi (Pensione unica contributiva). Al pari degli avvocati, anche i commercialisti potranno contare su una pensione pubblica in media bassa. «Roberto come commercialista conosce bene i vantaggi fiscali che il sistema di previdenza complementare offre ai propri aderenti ed è per questo che ha scelto di aderirvi anche lui versando 5.164 euro all'anno (importo massimo deducibile)», conclude Propensione.

Così l'architetto può costruirsi un congedo adeguato

Gli architetti che esercitano la libera professione hanno tre vie per accedere alla pensione: la pensione di vecchiaia che si raggiunge al compimento di almeno 66 anni e 3 mesi di età e 33 anni di iscrizione e contribuzione alla Cassa; la pensione di vecchiaia unificata anticipata si ottiene con lo stesso requisito di contribuzione e iscrizione di quella ordinaria ma all'età di 63 anni e 3 mesi; la pensione di vecchiaia posticipata che prescinde dal requisito contributivo minimo e viene corrisposta all'età di 70 anni e 3 mesi. «Matteo, architetto 42enne, ha iniziato a lavorare nel 2004 e secondo le stime potrà andare in pensione nel 2042 potendo contare su una pensione pubblica pari al 38% dell'ultimo reddito. Al momento percepisce un reddito pari a 51.000 euro e pur avendo optato per il regime di tassazione forfettario ha deciso di aderire alla previdenza integrativa versando al fondo pensione 6.000 euro all'anno. A differenza di Maria e Roberto che non hanno optato per il regime forfettario, Matteo non potrà dedurre i contributi versati al fondo. Nonostante ciò, una volta raggiunta l'età pensionabile potrà contare sull'esenzione della prestazione finale ottenendo una pensione integrativa pari a 6.670 euro annui», scrive nella sua simulazione Propensione. (riproduzione riservata)

IL CASO DELL'ARCHITETTO

Simulazione sulla cassa

MATTEO, 42 ANNI - ARCHITETTO	
Reddito lordo	51.000€
Anno inizio attività	2004
Data pensionamento stimata	2042
Pensione pubblica stimata	38% dell'ultimo reddito
Versamento al fondo pensione	6.000€ all'anno
Risparmio fiscale in regime forfettario	Esenzione in fase di erogazione
Pensione integrativa: 6.670€ all'anno	

Fonte: Propensione

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Prepararsi alla pensione 4.0

Quali assegni puoi aspettarti? FAVORISCO

I conti in banca al commercialista

Così l'architetto può costruirsi un congedo adeguato